

Addendum al verbale del 1° febbraio 2024

“La **Galli** chiede come i componenti del CUG immaginano il funzionamento, le attività, le frequenze di incontro dei gruppi di lavoro

Luna Sabatino ritiene sia scontato che i gruppi di lavoro si pongano nell’ambito delle competenze del CUG visto che sono costituite dai componenti del CUG: sono una articolazione del funzionamento del CUG per cui la tematica risulta ultronea. I gruppi di lavoro cercano di fornire un supporto al funzionamento del CUG che, invece di riunirsi nella sua collegialità, si riunisce in una sorta di comitati ristretti che hanno la possibilità di discutere di quelle tematiche e poi di portarle all’attenzione del CUG. Chiede, pertanto, di specificare meglio quali siano le perplessità.

Maria Cristiana Gobbi specifica che si riferiva al punto di ascolto.

Luna Sabatino ritiene che con riferimento al punto di ascolto, vale il medesimo discorso: esso opera rigorosamente all’interno delle competenze del CUG.

Ricorda che il CUG svolge funzioni di verifica in ordine all’assenza di qualsiasi forma di violenza o discriminazione, diretta o indiretta, nel luogo di lavoro pubblico. In riferimento a quest’ultimo aspetto, ricorda che è previsto che i CUG possano fungere, all’interno dell’amministrazione pubblica, da importanti sensori delle situazioni di malessere collegate alla violenza e alla discriminazione, anche al fine di segnalare le suddette situazioni ai soggetti funzionalmente e territorialmente competenti. Al fine di potenziare tale funzione di verifica, infatti, è previsto dalla Direttiva n. 2 del 2019 recante “Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche” (che ha aggiornato alcuni degli indirizzi forniti con la direttiva del 4 marzo 2011 sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia) che il Presidente del Comitato promuove la costituzione, in collaborazione con l’ufficio competente per la gestione del personale, di un Nucleo di ascolto organizzato interno all’amministrazione.

Francesca Galli concorda sulla richiesta a Maria Cristiana Gobbi di specificare meglio le proprie perplessità.

Maria Cristiana Gobbi sottolinea che è semplicemente un punto di ascolto in cui una persona esprime le proprie difficoltà ovvero se ci si aspetta anche di avere una partecipazione più interna, come voce amica, mentre il CUG non è in grado di dare consigli.

Si possono solo prendere le richieste tenendo conto della dimensione di privacy.

Francesca Galli concorda che il punto di ascolto è relativo alle tematiche della vita professionale.

Maria Cristiana Gobbi menziona che se, ad esempio, si ha un problema a tematica LGBT si può avere, per esempio, nell’ambito del punto di ascolto, un problema a tematica diversa (es. tossicodipendenza).

Luna Sabatino chiede di voler chiarire la connessione tra tematica tossicodipendenza e LGBT.

Maria Cristiana Gobbi specifica che ha fatto riferimento anche ai portatori di handicap. Potremmo avere tre ipotetiche segnalazioni a tematica diversa (LGBT, tossicodipendenza e disabilità). Per ognuna di queste sarebbe utile avere gruppi di lavoro dedicati.”